

me, è institutor di l' hordine di frati Minimi, è morto zà anni 10 in Franza e fa miracoli, il Christianissimo re solieita la sua canonizatione. *Item*, madama Alfonsina, madre dil ducha di Urbino, a Fiorenza è amalata; il Papa li manda il suo medicò maestro Fernando. *Item*, il Papa è partito per la Magnana poi fato signatura; starà tre zorni et anderà a Palo a la caza con li soi cardinali. *Item*, manda letere di l' Orator nostro in Spagna, del Consolo di Napoli e di sier Pelegrin Venier da Palermo.

118\* *Di Franza, di l' Orator nostro, di Chiatres, a di 13.* Come il Re zonse de li. Fo da Sua Maestà, stefeno su colloqui varii, e li parlò di le ville di Friul. Poi a monsignor Gran maestro, qual è venuto de li. Disse va a Paris dove saranno insieme, e si potrà proveder, e scrive al Philinger, et non mancherà. *Item*, l' Orator visitò Madama illustrissima, e dicendoli di le ville dil Friul, soa signoria disse non mancherà come di cossa propria, per amar le cosse di la Signoria come quelle dil Re suo fiol. *Item*, vanno a la cortè a Paris dove veguiranno li oratori anglici, et li saranno fati grandissimi honori. Scrive, è zonto qui monsignor Armiraio, e il Re li ha ditto quelli averli portà bone nove di Anglia, qual li dirà un'altra volta. Eppo Orator disse desiderava intenderle, perchè ogni ben di Sua Maestà era di la Illustrissima Signoria nostra. Solieita la eletion dil suo successor.

*Di Spagna, di sier Francesco Corner orator nostro, data in Saragosa di Ragon a di 6 Octubrio.* Come a di 5, poi disnar, la Serenissima Regina di Portogallo, sorella dil re Catholico, parti, fo acompagnata da li Oratori, etiam lui. E poi tolto licentia, il Re andò lige 6 lontan, dove stete 3 zorni, poi tolseno licentia. Vanno con lei alcuni episcopi è zentilhomeni spagnoli e fiamengi, et in camino anderà a . . . dove troverà il duca di Alba, qual anderà di ordine di questo Re a compagnarla, e saranno da cavalli 2000; *tamen* lei va malcontenta per èsser quel Re vecchio etc. Scrive, èsser zonti 2 oratori dil Gran maestro di Rodi, homeni di autorità, quali hanno auto audientia dal Re. Si hanno dolesto il Re dà le comendarie di la sua Religion contra li ordeni che 'l suo Gran maestro le dia conferir, aziò quelli tali vengino a la defension di la fede a Rodi etc. E Soa Maestà sii contento lassar far tal eletion a lui; e parlono altamente. Il Re li fe' risponder, et rimise la cosa al cardinal di Tortosa e altri dil Consejo a veder *de jure*. Scrive aver parlato con uno napolitan suo amico, sta in caxa di l' orator di Franza, come si trata che monsignor di Clevers si abochi con monsignor il Gran maestro di Franza, per concluder

le noze in la secondagenita dil re Christianissimo.

*Item*, scrive èsser li venuto a lui uno, dice dil 1515 li fu preso una barza per alcuni retori; la Signoria ordinò fusse restituita, li manca aver la barza et altre robe, vol vegnir a la Signoria; sa non li mancherà di justicia. *Item*, scrive in materia di le ripresaje, e il Consejo di Ragon li hanno mandato le letere, vanno a Napoli, in bona forma; il Consejo di Chastiglia non cussi, però bisogna far provisione; et sopra questo scrive longo. Scrive, il Re ha dato il sigillo a uno venuto *noviter* di Fiandra, electo per Gran cancelier in loco dil defuncto, è di nation verso 119  
Iyrea, subdito dil ducha di Savoia, zoè a li confini, è italianado, di anni 60, homo prudente, doctissimo, si dice, et justo, sa latino, spagnol, francese et aleman, et tutti si contenterà di lui per aver le lingue. *Item*, il principe di Bisignano li ha dito aver scritto a la Signoria e non haver auto risposta, et ne manda una altra letera, qual è inclusa.

*Dil dito, di 23 Octubrio, ivi.* Come parlò a monsignor di Clevers di le ripresaje, e non volesse romper la fede auta dil Re, e romper il salvoconduto; li disse manderia per quei dil Consejo e li faria provisione. Scrive aver visità il Gran cancelier, e ditoli di le ripresaje. Disse faria, ma volse le scritture, e cussi li mandò la copia di quelle. Scrive il Re e questi hanno gran facende a le man; è occupati in aldir querele di molti ereditori dil Re e altri, quali li è stà tolti i loro officii, et voleno veder *de jure* avanti questi dagano alcun danar al Re. Poi Soa Maestà anderà a Barzelona, dove el vol èsser per Ogni Santi. Scrive aver ricevuto 6 letere di la Signoria nostra, di 17 Avosto fin 29 Settembrio, con sumarii di cose turchesche, e do zereha l' insulti fati a domino Francesco Foscari e li Mareconi etc. Andò dal Re per aver audientia. Li vene l' orator dil re Christianissimo col qual il Re ste' assai a parlar, e lo pregò dito Orator nostro tornasse, e cussi tornò il di sequente. Li comunicò le nove turchesche, qual aldite, il Re disse li era stà grate intender: è nove che li bisognava proveder, e li principi christiani si unissa contra il Turco. Poi parlò di le ripresaje. Scrive quelli de li hanno gran favori, però bisogna ultimar la cossa, *aliter* le galie nostre di Fiandra e Barbaria score-rano pericolo. Scrive, l' orator francese è in stretti colloqui a la cortè per firmar le noze, e trata l' abocarsi di monsignor di Clevers con il Gran maestro di Franza; e dito Orator li ha dito presto anderà in Franza. Scrive, il ducha di Nazara è venuto li a la cortè, non sa la causa, qual è vicerè di Navara. Ha inteso a Fonte Rabia si fa certi bastioni e postovi